



Commissione Consiliare "Legalità"

Verbale seduta del 20/06/2016

Alle ore 18.30 del giorno 20 giugno 2016 presso la Sede comunale, nella sala consiliare, si è riunita la Commissione Consiliare Permanente " Legalità", convocata in data 31/05/2016 con avviso prot. n.32118 , risultando all'appello nominale:

	Cognome nome	Presenti	Assenti	Entra/esce alle ore
1	Boatto Francesco	x		
2	Caniato Antonella Maria	x		
3	Coloretti Marco	x		
4	Colzani Francesco	x		
5	Gorla Christian	x		
6	Maestri Efrem	x		
7	Mornati Simone		x	
8	Mosconi Mario Giovanni	x		
9	Scorta Michela		x	
10	Turano Nicola		x	

Partecipano inoltre alla seduta:

Il Sindaco, presente dalle ore 19.13 alle ore 20.02;

L'assessore Di Maio;

In qualità di uditori, i consiglieri comunali: Giuranna, Abbati ed il Vice Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Bollate sig. Leonardo Salerno.

In qualità di esperto, il dott. Daniele Mazzini responsabile del nucleo cinofili della Polizia Locale di Milano.

Ricopre il ruolo di segretario, il Dott. Paolo Betti Vice Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Il Presidente Boatto ha ringraziato per la presenza, in qualità di uditore, del sig. Leonardo Salerno vice Presidente del Consiglio Comunale di Bollate, il quale è un componente della commissione legalità della citata amministrazione.

Il dott. Boatto, accertato che la Commissione è validamente costituita, ha invitato i presenti a trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

Il Presidente, dopo aver invitato la commissione a discutere del secondo punto all'ordine del giorno in merito alla presentazione del progetto di una unità cinofila, ha ringraziato il Corpo di Polizia Locale per aver dato alla commissione l'opportunità di valutare una tale proposta.

Il dott. Boatto ha poi ceduto la parola al vice Comandante Dr. Paolo Betti.

Il dott. Betti ha presentato ai consiglieri comunali presenti, il dott. Mazzini, responsabile del nucleo cinofili della Polizia Locale di Milano, uno dei massimi esperti in materia a livello nazionale.

La Polizia Locale di Milano ha costituito dall'anno 2000, grazie all'impegno ed alla dedizione del dott. Mazzini, una realtà dedicata (campo di addestramento e strutture per detenere gli animali) in zona Forlanini a Milano, con n.10 unità cinofile (cani per la ricerca di sostanze stupefacenti e per interventi di ordine pubblico). Le unità cinofile supportano:

- le forze dell'ordine in attività di polizia giudiziaria;

-le attività del Comando di Milano, per la prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti, per ordine pubblico e per l'attività formative nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il dott. Betti ha riferito inoltre di aver seguito direttamente corsi di formazione riferiti all'uso ed abuso di stupefacenti con la docenza del dott. Mazzini.

Il vice Comandante ha poi ceduto la parola al dott. Mazzini; quest'ultimo ha riferito che il nucleo di Milano è nato nel 2000 e che la formazione è avvenuta presso il nucleo cinofili dei Carabinieri di Firenze. Dal 2001 il nucleo di Milano ha formato unità cinofile di numerosi comandi di Polizia Locale del nord Italia.

Attualmente, riferisce il dott. Mazzini, per essere formati da personale del nucleo di Milano vi è una lista di attesa che evidenzia forse la necessità che si faccia una più attenta selezione anche delle stesse richieste. Infatti, l'istruttore cinofilo, nella sua esperienza, ha osservato che, quando le realtà richiedenti sono particolarmente piccole (Comandi di Polizia Locale con meno di venti operatori), le unità cinofile tendono a "morire" come unità operative assai presto, non tanto perché non ci sia la richiesta da parte delle rispettive amministrazioni, ma perché queste ultime chiedono loro più di quello che dovrebbero, cioè chiedono di lavorare a 360 gradi (facendo sia quello che facevano prima che la nuova attività).

L'unità cinofila ha evidenziato Mazzini, è un binomio uomo-cane che, nella vita operativa, dovrebbe essere indissolubile (poi le vicende delle persone e dei cani possono essere differenti nel tempo); le unità dovrebbero rimanere nel loro ambito operativo ed addestrativo senza fare altre attività.

In alcune realtà non così lontane da Paderno, ha riportato l'esperto, i conduttori delle unità sono stati impiegati in altre attività (centrale operativa, divieti di sosta, rilievo sinistri) legittime per un agente di polizia locale, ma sicuramente meno per chi è impiegato a guidare un cane da lavoro con quella specifica funzione (ricerca stupefacenti). Queste scelte nel tempo hanno portato alla dismissione dell'unità cinofila.

Quindi, per il dott. Mazzini, quando una Amministrazione, sia dal punto di vista politico che di governo della città decide di dotarsi di unità cinofile dovrebbe mettere in conto che l'agente destinato a quella attività non potrà più svolgere le attività che svolgeva prima.

Per quanto riguarda la spesa, ha riportato il conduttore Mazzini, i costi di mantenimento di una unità cinofila, sono di circa 5,50 euro al giorno (mangime, spese veterinarie, spese ordinarie di stabulario dell'animale). Dal punto di vista invece dell'impegno delle risorse umane l'agente/conduttore non dovrà essere tenuto in considerazione per altre attività del comando.

Il consigliere Coloretti ha evidenziato di avere molti dubbi in merito all'istituzione di una unità cinofila dopo aver ascoltato la puntuale introduzione del dott. Mazzini. L'amministrazione, secondo il consigliere, intesa come consiglio comunale nel suo insieme, ha il compito di valutare:

- se le necessità del territorio richiedono un intervento di questo tipo;
 - se operare da soli o realizzare l'unità cinofila con la collaborazione di altre amministrazioni vicine.
- Inoltre il consigliere Coloretti si chiede se la Polizia Locale sia in grado di destinare una risorsa a tempo pieno per l'unità cinofila.

Coloretti ritiene che sia importante, in via preliminare, affrontare queste problematiche prima di decidere a favore o contro l'istituzione di una unità cinofila.

L'idea dell'unità cinofila è nata, ha riferito Coloretti, con una funzione preventiva e non repressiva in riferimento ad un fenomeno avvertito come incombente e, proprio sul lavoro di prevenzione, se è effettivamente necessario, si è chiesto lo stesso, partire subito con una unità cinofila o è meglio arrivarci attraverso un percorso educativo più ragionato.

Il Commissario Capo Betti ha affermato che per quanto riguarda la gestione associata di unità cinofile avrebbe risposto il dott. Mazzini, mentre per quanto riguarda il discorso stupefacenti nella realtà locale ha ricordato che è un problema presente in città come lo è in tutto l'hinterland milanese. L'attività di prevenzione dell'unità cinofila è importante perché il semplice controllo quotidiano nel territorio, nei parchi, nelle aree vicino alle scuole, nei locali pubblici è di notevole importanza ed impatto.

Inoltre, il dr. Betti ha riferito di aver conferito con il Tenente Marletta, Comandante della Tenenza CC. di Paderno Dugnano, il quale ha sostenuto l'iniziativa di istituire una unità cinofila, sia dal punto di vista dell'operato della Polizia Locale (prevenzione-repressione educazione) sia per

quanto riguarda la collaborazione con l'Arma dei Carabinieri per l'appoggio in operazioni antidroga (attualmente i Carabinieri di Paderno devono chiedere l'intervento della loro unità cinofila presente in Casatenovo-Lecco oppure chiedere la collaborazione del nucleo cinofili della Polizia Locale di Milano). Inoltre ha riferito Il vice Comandante Betti, la presenza di una unità cinofila che si muove quotidianamente sul territorio andrebbe a scoraggiare lo spacciatore che gira per i parchi o locali pubblici di Paderno, in prossimità delle scuole, con l'intenzione di vendere la droga ai giovani.

La polizia Locale di Paderno, ha evidenziato il Commissario Capo, vorrebbe istituire un nucleo cinofilo rimanendo negli ambiti delle proprie competenze operative di carattere territoriale, senza atti di esaltazione che potrebbero interessare attività e prerogative delle forze dell'ordine nazionali.

Il dott. Betti ha ricordato che la P.L. di Paderno opera a 360 gradi: nella settimana precedente, il comando ha arrestato un soggetto per maltrattamenti in famiglia; il problema degli stupefacenti deve essere affrontato con grande professionalità e preparazione, dai CC., G.d.F. e P.S., soprattutto quando si sale di livello perché grandi operazioni antidroga interessano il territorio italiano e non solo.

Il Dott. Betti ha evidenziato come sempre più spesso chi segue operazioni antidroga su vasta scala non riesce a svolgere attività di prevenzione sul territorio che è quello che interessa la realtà cittadina.

Il dott. Betti ha confermato, riportando anche il pensiero del Comandante dott. Dioguardi, che il Comando è pronto a dedicare un agente esclusivamente all'unità cinofila.

Il Comando riceve spesso segnalazioni di spaccio sul territorio, purtroppo però l'organizzazione di attività di osservazione mirate, in orario diurno e notturno, è assai onerosa sia dal punto di vista dell'impiego di uomini che per quanto riguarda i costi per lo straordinario degli stessi. La presenza di una unità cinofila, ha detto Betti, consentirebbe un intervento mirato per verificare la segnalazione senza correre il rischio di controlli personali e veicolari arbitrari (perquisizioni illegittime).

Il dott. Betti dopo aver ringraziato il sindaco dott. Alparone per la presenza, ha ceduto la parola al dott. Mazzini.

Il dott. Mazzini per fugare i dubbi del consigliere Coloretti andrà ad evidenziare le attività del nucleo cinofili della P.L. di Milano: nell'ambito repressivo l'attività dei cinofili prende spunto da segnalazioni di luoghi in cui vengono consumate/spacciate/prodotte sostanze stupefacenti (operatori della Polizia Locale di Milano si occupano delle attività di indagine); i cinofili del nucleo di Milano intervengono poi per le puntuali verifiche trovando le sostanze proibite.

Nel momento in cui viene richiesto l'intervento da parte di altre forze dell'ordine, riferisce il responsabile dei cinofili, si effettua una operazione di P.G. per completare la loro attività investigativa.

I cinofili di Milano effettuano anche una attività repressiva più capillare, cioè eseguono controlli nei luoghi in cui le sostanze stupefacenti vengono consumate (parchi pubblici, davanti alle scuole, interno degli istituti scolastici su richiesta delle rispettive direzioni di concerto con le associazioni dei genitori). I nuclei cinofili entrano nelle scuole "in punta di piedi", nel senso che entrano accompagnati dal Preside, si presentano ai ragazzi dicendo che si tratta di un normale controllo con un cane di cui non dovranno avere paura. I ragazzi, ha sottolineato il dott. Mazzini, vengono invitati a formulare tutte le domande che vogliono al conduttore mentre il cane svolge il suo lavoro silenzioso all'interno dell'aula.

In uno degli ultimi incontri in un istituto scolastico, i richiedenti l'intervento sono rimasti positivamente colpiti perché l'insegnante di filosofia ha interrotto il compito in classe ed i ragazzi hanno cominciato a proporre domande tecniche sull'unità cinofila.

Il dott. Mazzini dopo l'intervento del cane è rimasto in aula per circa 45 minuti a parlare con gli studenti sulla fisiologia dell'olfatto canino; intanto il cane aveva già segnalato uno zaino contenente una sigaretta di marijuana ed al termine il giovane è stato deferito all'autorità amministrativa per la violazione dell'art.75 del D.P.R. 309 del 1990, cioè una sanzione amministrativa della quale sono stati informati solo il ragazzo stesso ed i suoi genitori.

Il responsabile Mazzini è convinto che se l'azione di repressione è svolta in un certo modo può anche essere educativa altrimenti è fine a se stessa.

Il dott. Mazzini ha riferito che la parte educativa è svolta con grande entusiasmo dal nucleo cinofili di Milano ed è suddivisa in differenti comparti:

-comparto educativo scuole elementari. Nel corso degli incontri presso il centro cinofili si tratteranno l'educazione alimentare, l'educazione sanitaria, l'educazione igienica rapportate agli animali; quest'ultime, per i cinofili di Milano, sono delle importanti basi per il rispetto delle bio-diversità, cioè si spiega ai ragazzi come relazionarsi con la specie cane. La trattazione di queste materie è molto utile perché in una società multirazziale, il rispetto della bio-diversità può sposarsi perfettamente con il rispetto di chi si rappresenta con qualche elemento diverso da noi come il colore della pelle, cultura religione ecc.

-comparto scuole medie nelle quali viene fatta un'opera d'informazione in materia "blanda".

Il dott. Mazzini, per la complessità della materia trattata, segue il comparto scuole superiori ed opera come educatore nel carcere minorile.

Nei licei ha riferito Mazzini, si svolgono interventi articolati, in cui i giovani adolescenti vivono la realtà delle sostanze stupefacenti come una realtà interessante che noi adulti, investiti di buon senso e di responsabilità non riusciamo a capire. Mazzini ha detto poi che inserirsi con il cane in una aula magna con cento adolescenti, mettersi al loro livello e parlare con loro di quello che sono gli stupefacenti e come vengono interpretati dagli stessi, serve per direzionarli verso la realtà scientifica degli stupefacenti; al termine dell'incontro che dura circa h.2,30, i ragazzi fanno un report dicendo l'esatto contrario di quello che avevano detto all'inizio dell'incontro. Vengono modificate "leggende metropolitane" passandosi informazioni legittimanti tra loro.

Il dott. Mazzini al termine si è reso conto che è stato più importante quell'incontro piuttosto che i risultati ottenuti durante un'azione operativa come può essere una perquisizione.

L'azione preventiva è valutata da Mazzini molto più remunerativa di quella repressiva anche se la seconda non può essere trascurata nel rispetto delle norme attuali.

Le lettere inviate al sindaco di Milano sull'attività dei cinofili nelle scuole sono particolarmente belle e significative.

Il consigliere Coloretti ha chiesto al dott. Mazzini in merito alla possibilità che l'unità cinofila venga gestita da una sola o da più amministrazioni vicine, per un discorso di risparmio in termini economici.

L'istruttore cinofilo ha detto che se con questo vogliamo dire che oggi il cane lo tiene un Comune e domani un altro, questa è una modalità applicabile nella gestione di un mottociclo, la cui chiave viene consegnata al nuovo conducente. In questo caso non si tratta di conducente ma colui che gestisce il cane è un conduttore che entra nella mente del cane e, etologicamente parlando, il solo in grado di guidarlo; il cane non può essere ceduto ad altri e quel conduttore si rapporterà ad un solo comando. Altri comandi di Polizia Locale potranno, all'occorrenza, chiederne l'intervento e questo conduttore con il suo cane andrà a fare controlli anche nei comuni limitrofi.

Questo, ha riferito Mazzini, è quello che viene fatto dal nucleo cinofili con le forze dell'ordine di milano ed hinterland.

La condivisione della gestione dell'animale è assolutamente impossibile, ha ribadito il dott. Mazzini.

Il consigliere Ghioni ha evidenziato che, da quello che ha compreso, l'unità cinofila deve essere dedicata completamente alle attività d'istituto altrimenti non può funzionare.

Il dott. Ghioni ha detto che si tratta di un investimento anche di una risorsa umana, dell'agente di Polizia Locale, mentre il costo del mantenimento del cane è meno rilevante.

Il dott. Ghioni ha ricordato che vi è un risparmio per il comando in termini di tempo e di lavoro nel senso che molte attività vengono velocizzate e ciò costituisce un vantaggio per gli altri operatori, nel corso delle attività di indagine. Un appostamento per spaccio per più giorni, ha riferito Ghioni, richiede un impiego importante di personale, mentre con l'unità cinofila l'intervento sarebbe immediato.

Il dott. Mazzini ha confermato che più che spese sull'agente si dovrebbe parlare di mancato guadagno inteso come mancato introito dalle sanzioni amministrative del codice della strada e regolamenti non accertate più dal conduttore di una unità cinofila. Non ci sono per Mazzini spese aggiuntive per l'agente, vi è una risposta molto economica dei tempi di indagine che si riducono.

Inoltre un conduttore con un cane ed una pattuglia in supporto, ha riferito Mazzini, riescono ad operare in un parco anche in presenza di molte persone perché subentra quella che viene definita la "paura atavica del lupo", nel senso che sia quando si effettuano interventi di questo tipo o posti di controllo veicolare notturno con presente il cane, si è registrato un abbattimento degli infortuni sul lavoro, intese come aggressioni, nei confronti degli agenti operanti. La presenza del cane ben predispone tutti quelli che vengono fermati e controllati.

Ci sono elementi, secondo Mazzini, non quantificabili, come la sicurezza degli operatori.

Quindi il dott. Mazzini conferma quanto dichiarato dal dott. Ghioni.

Il Sindaco, dopo aver ringraziato il responsabile dei cinofili per essere presente e per le spiegazioni fornite, chiede in merito all'esperienza della Polizia Locale di Milano con diverse unità cinofile con i rispettivi conduttori ed i veicoli a disposizione da utilizzare durante gli spostamenti con l'animale.

L'analisi e la riflessione della commissione, ha affermato il dott. Alparone, nasce da una sensibilità della Polizia Locale, rispetto ad una città che ha una dimensione medio grande ma non è una metropoli; si deve quindi valutare la possibilità di impiego di una unità cinofila che ha tanti aspetti positivi ma che deve essere messo a regime con una utilità ed utilizzo costante. La domanda del Sindaco è se la cosa è possibile farla solo con un cane ed un conduttore in una città. La preoccupazione del Sindaco, al quale piace molto il progetto, è che se il veicolo non funziona non possono uscire cane e conduttore quindi è necessario avere un veicolo di riserva, inoltre se il conduttore è assente per ferie-malattia-infortunio, come potrà lavorare l'unità cinofila. Il Sindaco non è preoccupato tanto dall'aspetto economico ma piuttosto dell'utilità costante, cioè una scelta che ribaltata su un comune piccolo non ha quella funzionalità che ha in un comune grande.

Il dott. Mazzini ha risposto che la riflessione del Sindaco è molto sensata: il veicolo è, come tutte le cose, uno strumento di lavoro che si può rompere ed ha i suoi tempi di riparazione. L'onere più grande è in colui che verrà chiamato a fare il conduttore perché un solo conduttore all'interno di un comune avrà tutte le richieste puntate su di lui, quindi dovrà essere una persona in grado di sacrificarsi quindi di andare oltre il normale orario di servizio per parecchie volte, potrà essere chiamato dalle forze dell'ordine per interventi di polizia giudiziaria notturni. Il conduttore dovrà manifestare la sua disponibilità particolare già dal momento in cui si propone per svolgere questo importante ruolo. Per quanto riguarda le malattie o infortuni del conduttore e del cane questi sono eventi non prevedibili e non quantificabili.

Le due unità cinofile della Polizia Locale di Vigevano, formate dal dott. Mazzini, sono entrate in servizio da due anni ed hanno cambiato la situazione cittadina dal punto di vista dello spaccio delle sostanze stupefacenti, nel senso che la microcriminalità legata agli stupefacenti si è spostata nei comuni vicini. La gestione di un cane, ha sostenuto Mazzini, non è facile, dipende dal conduttore, dagli strumenti che vengono dati al conduttore, dal tempo che viene assegnato al conduttore stesso, dall'impiego del conduttore che non deve essere al di fuori della sua attività. Spesso nelle piccole realtà, ha detto Mazzini, si parte con grande entusiasmo introducendo una unità cinofila, poi dopo due o tre mesi il solo vedere il conduttore con il cane in ufficio in possibili "tempi morti", viene chiesto all'agente di andare in centrale operativa, di andare a fare una notifica, a fare le soste; questi differenti impieghi portano poi a problemi nella gestione dell'animale, nel senso che durante un controllo non rileva per esempio sostanze stupefacenti occultate, causa mancato addestramento continuo.

Il dott. Mazzini ha riferito solitamente alla fine di un corso di formazione di una unità cinofila invita il Comandante di riferimento a sottoscrivere un documento nel quale vengono evidenziate le condizioni di mantenimento dell'efficacia operativa del cane cioè di cosa dovrebbe fare il conduttore, una sorta di "certificato di garanzia" sull'efficienza operativa del cane con una costante e continua attività formativa. Il dott. Mazzini ha evidenziato che garantirà i corsi di aggiornamento al cane ed al conduttore sempre che venga rispettata la base standard evidenziata.

Il consigliere abbati ha chiesto alcuni chiarimenti di carattere economico, considerate le ristrettezze di carattere finanziario, ed operativi, cioè quale è lo strumento per cui l'agente e quindi l'unità cinofila è, giuridicamente parlando, in grado di poter operare in un altro comune superando quindi il limite territoriale delle qualifiche. Abbati poi ha chiesto anche della possibilità dell'amministrazione comunale di chiedere il pagamento per un servizio di controllo effettuato in un

altro comune perché ciò ridurrebbe naturalmente le spese sostenute dal comune di Paderno Dugnano.

Il consigliere Abbati ha chiesto anche della quantificazione totale della spesa per l'istituzione di una o più unità cinofile e se la Regione Lombardia ha previsto bandi di finanziamento in questo ambito. Il consigliere Abbati ha affermato di ritenere importante che l'azione dell'unità cinofila sia improntata verso attività e controlli di carattere preventivo; infatti secondo lui la repressione deve essere considerata un fallimento.

Il dott. Mazzini nel rispondere alle domande ha riferito che prima di iniziare una attività formativa nelle scuole superiori chiede sempre di conoscere il corpo docenti ed i genitori in un incontro serale perché ci si trova ad affrontare due punti di vista:

- quello naturale che è quello dei genitori;

- quello professionale che è degli insegnanti; questi ultimi sono incaricati di un pubblico servizio ed in quanto tali sia a livello temporale che spaziale sono responsabili dei ragazzi quando sono con loro. Quindi secondo Mazzini la realtà della droga è una realtà che esiste da quando esiste l'uomo, gli stupefacenti naturali esistono da quando esiste l'uomo, non hanno mai smesso di esistere e sono aumentati con il passare del tempo. Il consumo degli stupefacenti è aumentato nel tempo perché seguono la regola di mercato di un prodotto, prodotto illegale ma sempre un prodotto cioè domanda e offerta. Quando si agisce repressivamente si interviene sull'offerta e l'offerta, ha detto Mazzini, per quanto si intervenga, sarà sempre alta, se la domanda continua ad essere alta.

Il responsabile dei cinofili di Milano ha ribadito che se durante un incontro di tre ore in una scuola con i ragazzi vi è la possibilità di mettere un seme anche solo in uno di loro che cambierà il suo futuro, sarà un grande successo facendo molto di più dell'attività di un anno in ambito repressivo.

Mazzini ha riferito poi che per quanto riguarda l'intervento fuori comune, quando una Amministrazione (Carabinieri, Polizia di Stato, G.d.F. o Polizia Locale) chiede l'intervento dei cinofili, nella richiesta stessa indica come ausiliario di polizia giudiziaria il conduttore con cane, perché viene messo a disposizione uno strumento, senza fare direttamente attività di indagini, come se il Comando di Paderno prestasse l'etilometro ad un altro comando. L'agente cinofilo farà una relazione di servizio in cui indicherà quale è stato il suo operato tecnico in quella circostanza.

Per quanto riguarda la possibilità di fare pagare per il servizio dell'unità cinofila in altro comune il dott. Mazzini ha detto di aver affrontato il problema in un periodo in cui si è valutato a Milano questa possibilità; ha predisposto una relazione per il Comandante di Milano indicando i pro e contro di una scelta di questo tipo. Il Comandante di Milano ha deciso poi di non chiedere un corrispettivo per il servizio effettuato. Il concetto che ha espresso Mazzini è quello che Paderno che fornisce come pubblica amministrazione ad un'altra pubblica amministrazione un agente che può di fatto aiutare un comune limitrofo nel liberarsi un problema importante, rappresenta un'azione a vantaggio di tutti.

Il dott. Mazzini ha detto che, per scendere nel pratico, l'intervento di un cinofilo che è chiamato in un altro comune per due ore per un controllo, richiede il costo orario di due ore per retribuire un agente ed il costo del carburante. L'amministrazione beneficiaria del servizio potrà in cambio fornire qualcosa d'altro.

Per quanto riguarda i costi il responsabile dei cinofili di Milano ha detto che solitamente suggerisce un impegno di spesa di circa 15 mila euro (acquisto cane, l'allestimento del veicolo e le spese vive dell'addestramento) considerando eventuali infortuni del cane che potrebbero portare ad interventi chirurgici che in casi gravi potrebbero costare da 200 euro a 2 mila euro per i casi più gravi.

Poi vi è l'acquisto del veicolo.

L'esperienza del Comando di Vigevano, con due unità cinofile formate dal nucleo di Milano, ha riferito Mazzini, è particolarmente significativa; sia l'amministrazione che il comandante sono riusciti a mantenere la parola sull'utilizzo dei cani ottenendo grandi risultati riportati dai quotidiani e televisione.

Per quanto riguarda l'educazione nelle scuole a Vigevano, talvolta i conduttori seguono Mazzini per capire le dinamiche presenti in un ambiente scolastico, soprattutto nelle scuole superiori, per apprendere anche le teoria sugli stupefacenti e per diventare dei buoni educatori.

Nel passato i comuni di Brescia ed il consorzio dei Colli di Bergamo hanno fruito del bando regionale per avere finanziamenti per l'acquisto dei veicoli finalizzati all'istituzione di una unità cinofila.

Il consigliere Mosconi ha chiesto al dott. Mazzini in merito alla possibilità di cominciare a Paderno Dugnano con una unità cinofila per poi acquistarne un'altra dopo un anno.

Mazzini ha affermato che se l'intenzione è quella di ampliare poi la dotazione a due unità cinofile è meglio partire direttamente con due unità anche perché si riducono i costi ed è importante per un discorso di affiatamento dei due binomi uomo-cane.

Il consigliere Giuranna ha manifestato al dott. Mazzini dei dubbi di carattere tecnico nel senso di sapere se ci sono esperienze analoghe nell'hinterland milanese.

Il dott. Mazzini ha riferito che sono presenti due unità cinofile a Vigevano, una unità cinofila a Peschiera Borromeo, altre due unità cinofile al Consorzio dei Colli, altre due a Terno D'Isola, poi quattro unità cinofile a Brescia.

Il consigliere Giuranna ha apprezzato molto la logica del lavoro in rete per chi ha in dotazione l'unità cinofila e si chiede se Paderno non avrebbe maggiori vantaggi stipulando un accordo su determinati obiettivi con un impegno di spesa per chiedere l'intervento del nucleo di Milano, piuttosto che acquisire direttamente un unità cinofila.

Il consigliere Giuranna ha ricordato che il comandante dott. Dioguardi durante la festa del Corpo di Polizia Locale ha lamentato una carenza di organico, teoricamente un agente ogni mille abitanti, mentre Paderno ha numeri più ridotti.

Mazzini nel rispondere al consigliere Giuranna, per quanto riguarda i servizi prestati dal nucleo di Milano presso altri comuni, ha specificato che gli interventi sono di polizia giudiziaria con decreto della autorità giudiziaria e sono interventi programmati con un largo anticipo.

Per Mazzini interventi di Milano in supporto ai comuni vicini per interventi ordinari (controllo parchi ecc.) non sono possibili.

Il ritorno d'immagine, con l'istituzione di una unità cinofila a Paderno, si avrebbe, dopo qualche mese, con il riconoscimento da parte della cittadinanza.

Il dott. Boatto ha riferito che i discorsi sulla formazione ed informazione sono molto importanti ed il significato della serata è quella di avere un quadro specifico sulla fattibilità tecnico-economica del progetto dell'unità cinofila per evitare di commettere errori con è successo in altre amministrazioni.

Se il comune decidesse di dotarsi dell'unità cinofila, ha riferito il Presidente, tutti sarebbero consapevoli, politici e uomini del Comando, che l'agente di polizia locale dovrebbe svolgere tale attività in via esclusiva.

Per quanto riguarda il numero, la fattibilità, l'opportunità di avere una unità cinofila a Paderno, il dott. Boatto desumerebbe alcune considerazioni che sono emerse dall'esperienza riportata dal dott. Mazzini:

-un agente dedicato conosce bene le problematiche del territorio e può agire anche in ambito preventivo, con un presidio continuo del territorio stesso;

- un esempio è quello delle telecamere che possono verificare passaggi di veicoli senza assicurazione, revisione e compendio di furto.

Il Presidente Boatto ha evidenziato che i costi per la realizzazione di una unità cinofila non sono alti e sono quindi sostenibili; ci deve porre il problema anche di dire quanto può valere la legalità.

Il dott. Boatto ha riferito che l'obiettivo della commissione è quello di studiare una legalità a 360 gradi, di non lasciare aree grigie nel controllo del territorio, come può essere lo spaccio degli stupefacenti, l'inquinamento delle terre. Lo spaccio è illegale e quindi non tollerando l'illegalità si deve intervenire.

Per il Presidente Boatto, in riferimento al numero di unità cinofile, l'esperienza di Vigevano è interessante, una cittadina di 60 mila abitanti con n.2 binomi, e quindi anche una unità cinofila a Paderno sarebbe veramente utile ed importante.

Il dott. Boatto ha evidenziato l'aspetto della prevenzione, l'educazione nelle scuole per spiegare che il territorio di Paderno non è "terra di nessuno" ma vi è una unità cinofila per tutelare la salute dei giovani.

Un argomento importante per il Presidente Boatto è quello dell'informazione alle famiglie, per un genitore venire a sapere di un problema del figlio è importantissimo.

Inoltre il dott. Boatto ha detto che lo spaccio degli stupefacenti è la prima fonte di finanziamento delle attività criminali, tutto ciò segnalato nelle serate sulla legalità e la Lombardia è la prima regione italiana per la diffusione di sostanze stupefacenti.

Il dott. Mazzini ha voluto fare un esempio di una giornata tipo di una unità cinofila:

-il cinofilo si mette in macchina solo con il cane, eventualmente un supporto di un altro agente e si porta davanti alle scuole di Paderno Dugnano. Successivamente prende il cane e compie un giro intorno alla scuola salutandoli i ragazzi. I giovani non sono in una posizione di disagio o di antagonismo, ma si fermano a parlare, accarezzano il cane. I soggetti che portano le sostanze stupefacenti all'interno delle scuole, notando la presenza dell'animale, sono rimasti all'esterno lontani dal cane e nelle giornate successive eviteranno di portare droga a scuola perché ci sarebbe una segnalazione immediata.

Il dott. Mazzini ha evidenziato poi che l'unità può intervenire al parco dove vi è il consumo determinando il momentaneo allontanamento ed il cambio di zona degli spacciatori.

Se gli stupefacenti sono la causa del finanziamento della criminalità organizzata, se sono anche la causa di tre incidenti stradali su cinque, ha detto Mazzini, non stiamo incidendo soltanto sul ragazzino "che si fuma la canna al parco", ma stiamo agendo sull'infortunistica stradale oltre che sulla legalità in genere.

Le polizie locali dell'Hinterland milanese sono molto operative in ambito di polizia giudiziaria anche per quanto riguarda le sostanze stupefacenti, ci sono anche parecchi operatori che seguono attività che comportano intercettazioni telefoniche.

Fare i poliziotti in alcune realtà, ha detto Mazzini, non è più una scelta ma è diventato un obbligo, è il cittadino che lo richiede. Se portiamo una divisa ed un arma e siamo classificati nel codice di penale e di procedura penale, ha ribadito il responsabile di Milano, non possiamo fare finta che non sia così.

Il dott. Betti ha evidenziato, in merito all'operatività di polizia giudiziaria del comando di Paderno, come il comando riceva settimanalmente diverse denunce da parte di donne, italiane o straniere, che hanno subito atti persecutori o maltrattamenti in famiglia.

Il vice Comandante ha ricordato l'arresto effettuato pochi giorni prima di un soggetto che ha investito l'ex compagna volontariamente con la propria auto. Il Commissario Capo ha evidenziato che la Polizia Locale non vuole sostituirsi ad altre forze dell'ordine, con le quali i rapporti sono ottimi, ma è la realtà dei fatti.

La Polizia Locale, come ha ribadito il dott. Betti, agisce a 360 gradi: rilievo sinistri stradali, scorta a cortei/manifestazioni, interventi per infortuni sul lavoro, accompagnamenti in Questura per identificazione, sopralluoghi per abusi edilizi, interventi per reati ambientali, attività di pronto intervento per liti familiari, risse, furti in abitazione, controlli commerciali, trattamenti sanitari obbligatori, ricezione denunce di ogni genere (atti persecutori, maltrattamenti in famiglia, percosse, lesioni volontarie ecc.), attività di polizia giudiziaria d'iniziativa o delegata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza.

Il consigliere Coloretti ha affermato di aver più volte richiesto quali sono gli interventi effettuati su Paderno almeno da un punto di vista quantitativo, una tabella con dati annuali. Per anni questo dato ci è stato negato, ha ribadito il Consigliere Coloretti.

Il dott. Betti ha evidenziato che i dati relativi alla Polizia Locale sono a disposizione di tutti e che, annualmente, il Comandante, durante la festa del Corpo consegna le statistiche sulle attività svolte dal personale del Comando. Per quanto riguarda i dati delle altre forze dell'ordine bisogna rivolgersi alla Prefettura di Milano. Un ufficiale del Comando di Polizia Locale di Paderno, su indicazione del Dott. Dioguardi, ha chiesto di persona i dati ad una dirigente della Prefettura la quale ha riferito che sono consultabili su internet. Il riscontro ha dato esito negativo.

Secondo il consigliere Giuranna se il comune volesse avere i dati complessivi dovrebbe rivolgersi, su richiesta del Sindaco, alla Prefettura.

Il consigliere Coloretti vorrebbe conoscere il trend sul territorio di Paderno, sulla violenza alle donne, sullo spaccio di sostanze stupefacenti, furti.

Il dott. Betti, nel suo ruolo tecnico, ha sostenuto che se si dovesse decidere di istituire una unità cinofila, sarebbe auspicabile la condivisione di tutte le forze politiche per evitare che, in caso di cambiamenti di maggioranza politica, venga meno la volontà di mantenere la struttura.

Il consigliere ha detto che a questo punto della discussione ha meno perplessità rispetto all'inizio ed ha ritenuto che la valutazione deve essere fatta complessivamente. Il consigliere Coloretti ha ribadito che se l'Amministrazione dovesse essere favorevole la cosa dovrebbe funzionare nel senso che andrebbe programmata con attenzione per evitare di fare errori.

Il dott. Betti ha evidenziato che fare il corso presso i cinofili di Milano comporterebbe una attesa di circa un anno dal momento della decisione ufficiale.

Il vice Comandante ha riferito poi che il servizio di controllo dell'unità cinofila, ad esempio nei parchi, andrebbe a ridurre la necessità di intervento da parte di altre pattuglie nelle stesse aree.

Il cane componente dell'unità cinofila di Paderno, ha dichiarato il vice Comandante Betti, verrebbe affidato in via continuativa al conduttore ed andrebbe a casa con lui.

Il dott. Mazzini ha evidenziato l'organizzazione delle unità cinofile di Milano: la Polizia Locale di Milano ha una struttura complessa ove vi sono gli strumenti per addestrare i cani, gli stabulari per detenerli nelle condizioni migliori, una sala operatoria; i conduttori, a titolo volontario possono portare il cane a casa e tenerlo quanto vogliono.

Con affidamento al conduttore, il cane ha una durata operativa maggiore, un benessere, una socialità, una capacità di inserirsi in qualsiasi ambiente senza timore e pertanto una migliore efficienza.

I cani affidati al conduttore hanno una vita media operativa di due anni in più di quelli che rimangono in canile, gli stress sono inferiori quindi il cane ha una vita più lunga e migliore. Non tutti i conduttori di Milano possono portare il cane a casa; solo due hanno il cane affidato in via continuativa.

Il dott. Mazzini ha detto che la scelta fatta dalla Polizia Locale di Vigevano è quella che i conduttori portano il cane a casa e quindi è affidato in via continuativa con una assicurazione per la responsabilità civile. Al conduttore di Vigevano spetta una diaria per il mantenimento del cane inteso come alimentazione. Qualsiasi spesa veterinaria risulta da fattura elettronica e viene liquidata dal Comando. Il contro di questa scelta sono che il cane è dell'amministrazione però il conduttore deve farsi carico del cane anche quando è in malattia, in ferie ed in qualsiasi altra situazione. L'amministrazione pur pagando una diaria al conduttore, risparmia se consideriamo l'impegno nella gestione del conduttore stesso.

Per Mazzini con duemila euro si ha la possibilità di realizzazione di due box prefabbricati presso il comando in sicurezza per ospitare i cani. Con due conduttori e due cani, in casi di assenza per malattia di uno dei due, l'altro potrebbe gestire entrambi gli animali.

Il dott. Mazzini in merito alla prevenzione, ha evidenziato che nel caso qualcuno voglia chiarirsi le idee sull'impatto formativo-didattico dell'unità cinofila all'interno della realtà municipale, a settembre all'apertura delle scuole, in particolare in un liceo, la sua piena disponibilità per un incontro serale con i genitori e docenti prodromico all'incontro con i ragazzi, sulla teoria e pratica degli stupefacenti. In questo incontro, al quale potranno partecipare i consiglieri comunali, Mazzini parteciperà con il cane, porterà le sostanze, le farà conoscere dal punto di vista organolettico.

Il dott. Mazzini ha un filmato ripreso da una televisione recentemente in un liceo di Milano, da mettere a disposizione.

A settembre il dott. Mazzini inizierà gli incontri presso il carcere minorile come educatore e presso i licei con i ragazzi; i consiglieri comunali di Paderno interessati potranno partecipare.

Per il Presidente Boatto l'incontro si è rivelato importante per condividere il funzionamento e la ratio dietro il concetto di unità cinofila.

Il dott. Mazzini ha riferito ai consiglieri presenti che solo quando avranno modo di vedere di che cosa si tratta parlando di unità cinofila potranno avallare senza riserve o meno il progetto altrimenti qualche ombra o qualche dubbio permane sempre; l'osservazione, il toccare con mano di cosa si tratta è molto diverso dal sentirlo raccontare.

Per il consigliere Giuranna questo tema dovrà essere affrontato nell'insieme delle questioni legate alla sicurezza ed alla Polizia Locale. Questo strumento, ha affermato il dott. Giuranna, per il comune potrebbe potenziare tutta una serie di aspetti, bisogna fare un ragionamento complessivo. Per il consigliere Coloretti è importante garantire la continuità anche dopo l'attuale amministrazione, dobbiamo saper quale è il quadro d'insieme, perché nel leggere le relazioni del comandante vengono evidenziate le carenze di organico. Il consigliere Coloretti ha manifestato la volontà di comprendere la sostenibilità del progetto nel lungo periodo sia dal punto di vista delle risorse economiche che di personale coinvolto.

Il consigliere Giuranna ha chiesto al Presidente Boatto di fare una valutazione d'insieme sulla sicurezza in generale a Paderno.

Il consigliere Abbati ha chiesto che venga predisposto un quadro complessivo dei costi per la realizzazione del progetto e per andare in Consiglio comunale per sapere cosa si andrà a votare.

Il dott. Mazzini ha detto che con l'ipotesi di due unità cinofile non si raddoppiano i costi, il veicolo è unico, ed i costi di addestramento sono i medesimi rispetto alla formazione di una unità. La spesa in più sarebbe riferita all'acquisto del secondo cane.

Il dott. Boatto ed i consiglieri presenti, hanno ringraziato il dott. Mazzini.

Il consigliere Coloretti ha ringraziato per la presenza Il vice presidente del Consiglio Comunale del Comune di Bollate sig. Leonardo Salerno.

Il sig. Salerno ha sostenuto che interfacciarsi, fare rete è molto importante considerando il fatto che si tratta di comuni molto vicini.

Il vice Presidente del Consiglio Comunale di Bollate ha affermato che il binomio uomo-cane è inscindibile quindi la condivisione dell'animale con altri comuni non è possibile; è importante la condivisione politica, per il consigliere, nella scelta di istituire una unità cinofila.

Il consigliere Coloretti ha ribadito l'importanza di fare rete che è una esigenza anche di Paderno Dugnano. Il consigliere Coloretti aveva l'impegno di verificare e prendere i contatti con le commissioni legalità dei comuni del nord/ovest di Milano; non ha trovato nessuno che esplicitamente ha una commissione legalità tranne Sesto S. Giovanni che ha una commissione denominata "trasparenza e controllo". Il Consigliere ha verificato solo tramite internet e continuerà la ricerca prendendo contatti con i sindaci ed assessori che conosce personalmente.

Il sig. Salerno ha riferito che è una attività che già sta svolgendo il comune di Bollate, perché la commissione di questo comune si è rinnovata lo scorso anno dopo le elezioni. Il consigliere Salerno nel 2012 ha presentato in Consiglio Comunale una mozione per istituire una commissione consiliare perché si riteneva di doverlo fare dopo l'inchiesta "Infinito".

Salerno ha riferito la disponibilità a fare rete dei comuni di Novate, Bollate, ed anche quindi Paderno Dugnano; quindi il consigliere Coloretti potrebbe occuparsi di altro.

Il sig. Salerno ha riferito di aver chiesto una audizione con la commissione regionale e di essersi incontrato con David Gentile del consiglio comunale di Milano il quale aveva manifestato la disponibilità ad essere capofila nella proposta di fare rete.

Ora, ha affermato il consigliere Salerno, con la nuova amministrazione comunale di Milano, nella quale David Gentile è stato rieletto come consigliere, si spera venga ricostituita una commissione legalità.

Il Presidente Salerno ha ritenuto si debbano interessare altri comuni nel circondario per la creazione della commissione legalità vista la presenza della stessa nei comuni di Paderno, bollate e novate

Il consigliere Coletti ha ritenuto che se si riuscisse ad ottenere qualche risultato sarebbe importante.

Anche il Presidente Salerno ha evidenziato la disponibilità ad affidarsi alle associazioni presenti sul territorio ed ha ritenuto importante evidenziare alcuni obiettivi:

-compiti educativi della commissione, si veda esempio della serata con docente il dott. Mazzini;

le azioni pratiche devono andare di pari passo con le azioni preventive. La proposta di Salerno è stata quella di aderire al progetto della "gerbera gialla" che si riferisce alla associazione nazionale

antimafia "riferimenti" costituita da Caponnetto; la presidente ora è Adriana Nusella (padre assassinato) che vive a Reggio Calabria. La gerbera gialla è un progetto educativo soprattutto nelle scuole.

Il consigliere Coloretti ha chiesto se era già stato fissato un appuntamento.

Il dott. Boatto ha riferito della volontà di fare un incontro congiunto tra le commissioni di Bollate, Paderno e Novate per le possibili date del 28 e 29 giugno.

Il vice Presidente del Consiglio Comunale di Bollate ha ritenuto importante evidenziare che il primo incontro tra le commissioni dovrebbe essere di carattere conoscitivo.

Il Presidente Boatto si è attivato per fissare l'incontro il 29 giugno.

Alle ore 21.32 il Presidente Boatto dichiara chiusa la seduta della Commissione.

IL SEGRETARIO

Paolo Betti



IL PRESIDENTE

Francesco Boatto



